



MANAGER

VERONA ONLINE

Assemblea Privata Confindustria Verona 2016



Serate di Marca 2016

Si chiude l'edizione 2016 con Manni e Allegrini

Premi di risultato

Sgravi fino a 2mila euro anche per le imprese prive di rappresentanza sindacale



<http://www.confindustria.vr.it/>

MANAGER
VERONA ON LINE

Anno 4 - Numero 19 Agosto 2016



Storia di
Copertina

Assemblea privata Confindustria Verona 2016

Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona. Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Paola Bendinelli, Marta Bortolazzi, Micol Bottacini, Sara Callisto, Sara Lovato, Chiara Fasolo, Sonia Giovannoni, Eugenia Iannello, Liana Laiti, Rita Perini, Francesco Pizzeghella, Davide Vertullo.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications.

PER CONTATTARE VR
MANAGER ON LINE
E PER LA PUBBLICITA' SULLA
RIVISTA
T. 0458099414 - 419
comunicazione@confindustria.vr.it

Editoriale di Giulio Pedrollo

3 Ritorno alle origini

Storia di copertina

4 Assemblea privata Confindustria Verona 2016

Piazza Cittadella

7 Manni Group, da sogno d'impresa a realtà internazionale

10 Allegrini, una storia di vino e passione tra la Valpolicella e la Toscana

13 Premi di risultato: gli sgravi per le imprese

15 Rating desk per comprendere meglio la valutazione del merito creditizio

17 Credito a Verona. Crescono prestiti a breve e finanziamenti a medio lungo termine

20 Consorzio Coverfil: ultimo contributo all'A.T.I. e bilancio finale verso le R.I.R.

22 Aperitivo d'estate in Tenuta Canova Masi

23 La Tua Idea d'impresa 2016

Rubriche

26 Notizie Flash

28 Nuove Associate

Aziende

30 Gardaland lancia la sfida nell'hôtellerie

32 Progestia: una rete a più voci

34 San Marco Autonoleggi: flessibilità e personalizzazioni il segreto del successo

37 Scaligera Guarnizioni: trent'anni di passione, qualità e innovazione

Europa per le imprese

39 Premi Horizon 2020: la sfida Ue per l'innovazione

Focus Economia

40 Trend dell'economia globale

42 Focus Locale: il Made in Verona nel mondo

Approfondimenti tecnici

44 Medici in azienda: Confindustria promuove l'integrazione del mondo universitario e imprese

46 Il nuovo Codice Doganale dell'Unione

49 Urbanistica: un nuovo piano per Verona



Ritorno alle origini

Questa estate si è aperta con la notizia di Brexit. Il Regno Unito ha deciso con un referendum di lasciare l'Unione europea.

Quello che emerge dal risultato di questo voto è che le persone, più che gli Stati, vedono l'Europa come un vincolo stringente. Non come un'opzione per uno sviluppo in grado di fronteggiare immense aree emergenti nel panorama economico, ma come fonte di obbligo al rigore, come burocrazia, e come perdita di sovranità.

Le analisi si possono fare ma questo è il dato di fatto che rimane: l'Europa è sentita come causa dei mali che ci affliggono e non come spinta al progresso. E questo, il caso inglese lo dimostra, tra le persone più avanti negli anni che vorrebbero proiettare nel futuro un mondo che non c'è più a differenza dei giovani che europei sono nati e si sentono tali. Insomma un conflitto generazionale sul futuro.

Le previsioni economiche sono difficili, complesse. Le conseguenze ancora non si possono prevedere, solo il tempo ci dirà se Brexit sia stata una ferita grave o un'opportunità per l'Europa.

Personalmente sono convinto che ogni inciampo debba essere l'occasione per fermarsi a riflettere e anche Brexit può essere l'occasione per l'Europa di provare un nuovo percorso.

Oggi la nostra Europa è maltrattata e minacciata. È in una fase di incertezza in cui fatica a ritrovarsi.

E come quando si perde il cammino subito si cercano punti di riferimento su cui riorientarsi così anche l'Europa deve ritrovare quei valori che l'hanno fondata. Per compattarsi e rafforzarsi soprattutto ora che è sotto attacco di terroristi senza scrupoli e dove serve unità e convinzione.

Quei valori io li colgo qui, An die Freude, nona sinfonia di Beethoven (ho scelto la versione diretta da Claudio Abbado perché serve un po' più di Italia)

Parole e musica che sono state scelte per rappresentare l'Europa e oggi, più che mai, ci ricordano da dove veniamo e da dove dobbiamo ricominciare.

L'Europa ha deciso che il suo inno fosse l'Inno alla Gioia, non alla forza, non alla supremazia, ma alla pace e all'amicizia. Rabbia, odio, esclusione non ci appartengono e come tali dobbiamo - tutti noi cittadini europei - respingerli ed isolarli. Anche quando il terrorismo ci colpisce, a casa nostra, senza pietà.

Recuperiamo la spinta rivoluzionaria, avanguardista e sperimentatrice che questa sinfonia rappresenta. Un brano musicale di assoluta innovazione, un colpo di genio del suo autore che per primo agli inizi dell'ottocento ha inserito un coro in una sinfonia.

E dal coro dobbiamo ripartire. Un coro grandioso e imponente. Non riduciamo la politica europea a un mero equilibrio dei conti. Non rinneghiamo una grande visione a favore di questioni strettamente finanziarie. Le questioni di bilancio sono una condizione, uno strumento per raggiungere obiettivi alti e nobili.

La nostra Europa è nella musica di Beethoven e nelle parole di Friedrich Schiller. Musica, parole e valori che hanno duecento anni e sono più che mai attuali, nostri: fratellanza, pace, gioia, amicizia. Genio, innovazione, coralità, grandiosità.

Questi sono i valori che l'Europa ha scelto, che abbiamo eletto come nostri. Questi sono i valori che vorrei i miei figli vedessero nell'Europa.

Ripensiamola su questi valori e non potremmo che avere un'Europa forte, vincente e di tutti.

Giulio Pedrollo

Presidente Confindustria Verona



Un anno di attività con le imprese

“Serve la grande politica che riesca a immaginare il futuro. Servono riforme. Abbiamo bisogno di un sussulto e far tornare gli investimenti nel nostro Paese - con queste a parole Giulio Pedrollo ha aperto la 71ma assemblea generale di Confindustria Verona che si è riunita oggi presso **Forum di Volkswagen Group Italia S.p.A.** illustrando la situazione internazionale.

“È proprio per questo che il Consiglio Generale di Confindustria ha deciso all’unanimità di votare sì al referendum costituzionale. Un sì alla stabilità e alla governabilità” e su Brexit ha aggiunto “L’Europa deve partire dai fondamentali e dai tanti giovani che anche in UK hanno votato sì. Questo risultato è l’occasione per rivedere alcune politiche europee e per spingere l’acceleratore sulla crescita, gli investimenti e il lavoro”.

All’ordine del giorno la relazione del Presidente Giulio Pedrollo, l’approvazione del bilancio, le modifiche allo Statuto e del nuovo Regolamento di attuazione in



Giulio Pedrollo e Massimo Nordio, AD Volkswagen Group Italia

conformità alla Riforma Pesenti e il rinnovo di alcuni organi statuari

Il momento è stato anche l’occasione per fare il punto sulle attività dell’associazione di Piazza Cittadella che conta oltre 2000 aziende associate e 63.000 addetti.



“Quando vedo i tanti risultati raggiunti da Confindustria a favore di tutte le imprese e dello sviluppo del Paese mi mi sento orgoglioso e privilegiato nel poter dare il mio contributo. - ha spiegato Pedrollo durante la sua relazione e ha concluso - “Da settembre sarò esclusivamente impegnato nella squadra del presidente Boccia per lavorare a favore di tutte le imprese per lo sviluppo del Paese, e a Verona avvieremo tutti gli adempimenti statutari per la mia sostituzione”.

Al termine delle operazioni di votazione sono stati eletti:

Rappresentanti Generali, che entrano nel Consiglio Generale dell'Associazione per il biennio 2016/2018, **Stefano Benini**, Titolare e Direttore generale Mondial Forni SpA, **Filippo Ceffoli**, Amministratore delegato area finanza e controllo Vicenzi SpA, **Mathias Facchini**, Presidente Swinger International SpA e **Sara Mozzo**, Direttore Generale Mozzo Prefabbricati Srl.

Probiviri: Luigi Angelino, Adele Biondani, Consigliere Biondani TMG SpA, **Paola Conforti**, Direttore Amministrativo e Procuratore speciale Conforti SpA, **Enrico Fiorio**, Legale rappresentante di Fiorio SpA, **Franco Miller**, Presidente Tecnosicurezza Srl, **Silvio Pera**, Socio Amministratore di Verter Srl.

Revisori contabili: Giovanni Aspes, Presidente Infrastrutture CIS Srl, **Ilaria Faedo**, Socio Reconta Ernst & Young SpA e **Nisio Paganin**, Direttore Generale Agriform Soc. Coop. Agr.

[Guarda la gallery](#)

[Relazione 2015/2016](#)

Michele Bauli e Giuseppe Riello



Lascia che il tuo **ingegno**
ti faccia **volare**



A tutelare le tue **idee** pensiamo **noi**

Mittler & C.

INDUSTRIAL PROPERTY CONSULTANTS

Milano - Verona
www.mittler.it



Manni group

Un sogno d'impresa che diventa realtà internazionale

Dopo Fonderie Zanardi e Dal Colle, la location dell'Hotel Montemezzi di Vigasio ha ospitato il terzo appuntamento con Serate di Marca, format di incontri ideato da Sandro Veronesi, vice presidente per lo Sviluppo della reputazione d'impresa dell'associazione, che ha definito il progetto una sorta di "master in strategia aziendale". Protagonista di questa terza serata è Manni Group, storica azienda siderurgica nata a Verona oltre 70 anni fa.

E' il 1945 infatti quando la famiglia Manni avvia un'attività di commercio di rottami e recuperi metallici. Da piccola officina di provincia a holding che fattura 500 milioni di euro e controlla 12 società, 23 centri di produzione, servizi e distribuzione nel mondo, circa 1000 dipendenti



Francesco Manni, Giuseppe Manni e Enrico Frizzera sul palco



La visita in azienda

e 10mila clienti in 60 paesi diventando uno dei leader mondiali dell'industria siderurgica «senza alcuno zio ricco d'America», ci tiene a precisare Giuseppe Manni, presidente. E nel percorso di questi 70 anni le difficoltà da superare non sono state comunque poche.

L'azienda oggi promuove l'innovazione nella lavorazione e nell'utilizzo dell'acciaio nelle sue più ampie applicazioni. Diversificazione ed internazionalizzazione, ricerca applicata e innovazione guidano il Gruppo verso start up e collaborazioni capaci di legare la tecnologia ad una visione del futuro sostenibile dal punto di vista etico, ambientale ed economico.

L'investitura ufficiale come una delle aziende leader nella carpenteria metallica in Italia ed in Europa arriva nel 2015, quando Manni Group diventa fornitore dell'80% dei prelaborati in acciaio (pari a 6mila tonnellate di materiali, ndr) che costituiscono la struttura portante di 16 padiglioni di Expo, primo tra tutto il padiglione Italia.

«Siamo passati attraverso due rivoluzioni - ha affermato Giuseppe Manni - la prima è stata nel 2002, con l'arrivo del nuovo AD Enrico Frizzera con cui siamo cresciuti

rapidamente per acquisizioni, e la seconda nel 2009, quando abbiamo deciso di reagire alla bolla immobiliare guardando all'estero. Dal 10% di fatturato derivante dall'export siamo arrivati al 30% nel 2015 e puntiamo al 50% nel 2018, anno in cui è previsto un terzo grande cambiamento che ci vedrà protagonisti nell'edilizia sostenibile».

L'internazionalizzazione, per cui negli ultimi tre anni sono stati investiti 60milioni, è anche il motivo del recente *re-branding* che ha portato l'azienda a cambiare nome, passato dall'italiano Gruppo Manni all'inglese Manni Group. Anche il logo si è trasformato. «Siamo una realtà della old economy» afferma Manni «pertanto abbiamo sempre ritenuto che il brand non esercitasse attrattiva sulla clientela. Ma ci siamo accorti che per andare all'estero serve uno strumento di identificazione». Oggi il logo rappresenta sotto un unico cappello le aziende capofila della Holding: Manni Sipre, Manni Inox, Manni Energy per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e Isopan, secondo produttore al mondo di pannelli metallici isolanti, che da solo fattura 200 dei 500 milioni dei ricavi societari. «Nel *re-branding* - ha



La visita in azienda

aggiunto Francesco Manni, vicepresidente del Gruppo e figlio di Giovanni- abbiamo cambiato strategia di comunicazione, cercando di raggiungere non solo il costruttore ma anche il cliente finale».

Con il radicamento all'estero è stato indispensabile riorganizzare tutta l'attività e stabilire con chiarezza i ruoli di governace. «La proprietà è stata in grado di mantenere il controllo anche a distanza e al contempo di delegare individuando le persone giuste e attribuendo responsabilità. Gli investimenti informatici sono stati impegnativi per consentire a tutti gli stabilimenti del Gruppo di essere costantemente connessi con la sede, in cui si continua ad esercitare la governane e a gestire le risorse», afferma l'AD Frizzera. «Lavoriamo comunque a gerarchie bassissime e siamo in grado di prendere decisioni in tempi brevi», aggiunge. L'ingresso

di Francesco Manni in azienda non è l'unica presenza di famiglia operativa. Vi lavorano infatti anche i nipoti Giancarlo, Renzo e Massimo Fabbri (ad di Manni Sipre), che rappresentano assieme a Giuseppe Manni il cuore pulsante dell'azienda.

La chiusura della serata è come consuetudine, è stata affidata alle parole del presidente di Confindustria Verona Giulio Pedrollo: «Una volta si giocava al Meccano, scomparso dai negozi. Ma anche a Monopoli, che invece è ancora in vendita. Il primo è la metafora della manifattura, il secondo dei soldi facili e della finanza, troppo spesso disinvolta se non speculatrice. Il progresso non può che venire dal saper fare.»

[Guarda la gallery](#)

Giulio Pedrollo, Francesco Manni, Giuseppe Manni, Sandro Veronesi ed Enrico Frizzera





Allegrini

Una storia di vino e passione tra la Valpolicella e la Toscana

Una storia che si intreccia tra il verde dei vigneti e il rosso del vino così ha presentato la sua azienda Marilisa Allegrini nella splendida cornice di Villa della Torre durante l'ultimo appuntamento di Serate di Marca.

Tutto iniziò negli anni settanta da Giovanni Allegrini che di un'intuizione fece il suo successo. Un'intuizione quella di voler produrre un vino nuovo a metà tra il Valpolicella classico e lo strutturato Amarone, un nuovo modo di potare la vite quella del doppio Guyot e la forza di acquistare un terreno, La Grola, impegnando una cifra ben oltre il doppio del proprio fatturato. A spingerlo la visione ben chiara di un nuovo mercato. Una visione che oggi possiamo affermare si è tramutata in realtà. Oggi

“ *Perché l'arte ispira l'impresa e l'impresa fa vivere l'arte* ”

La Grola è diventato infatti uno dei vini più noti della cantina Allegrini apprezzato in tutto il mondo.

A Marilisa, Franco e Walter il compito non facile di raccogliere l'eredità e di far crescere un'azienda che porta oggi il nome di Verona e della Valpolicella nel mondo.



I protagonisti della Serata

“Durante il mio primo viaggio negli Stati Uniti nel 1983 mi sono scontrata con il pessimo giudizio che i ristoratori avevano della Valpolicella, nessuno teneva un vino di questa zona in carta perché ne avrebbe abbassato il valore” con queste parole Marilisa Allegrina inizia il racconto della sua vita. “Avevo 26 anni e mia mamma mi diceva ma quando sei a New York cosa fai? Si preoccupava per me ma io sono sempre stata un’ottimista. In quei due mesi negli Stati Uniti ho imparato

moltissimo del marketing e della distribuzione. Al termine di questo periodo avevo venduto 2000 cartoni di vino che rappresentavano il 50% di tutto il fatturato della Allegrini”.

Da allora il Gruppo ha continuato la sua crescita e oggi esporta in circa 70 Paesi “Grande o piccolo non fa differenza. Dove c’è un ristorante, dove c’è un viaggiatore noi vogliamo portare il nostro vino perché se vuoi rendere grande un marchio devi avere una distribuzione capillare” spiega Marilisa Allegrini.

Ma Allegrini non è solo Valpolicella dal... il gruppo ha acquistato terreni a Bolgheri e Marilisa personalmente anche a Montalcini. Nella prima tenuta di 70 ettari il vino viene distribuito con il marchio di Poggio al tesoro mentre il secondo Tenuta San Polo. L’idea di mantenere divise le tre produzioni nasce dalla consapevolezza di voler mantenere radicato in Valpolicella il marchio Allegrini ma anche dal pensare già a un eventuale futuro con tre aziende distinte che possono camminare e correre



Marilisa Allegrini

anche da sole in vista del passaggio generazionale nell'eventualità che i cugina vogliano prendere strade diverse.

Passaggio generazione che è stato anche al centro dell'intervento della professoressa Montemerlo che ha illustrato le diverse strategie e 'regole' che dovrebbe sottendere a un buon passaggio generazionale. Attraverso le parole chiave emerse dai quattro incontri infatti la Professoressa a stilato in poche evocative immagini le tappe cruciali perché l'azienda possa continuare ad avere successo di padre in figlio.

Un ruolo fondamentale nella crescita e sviluppo di Allegrini lo ha anche il legame stretto con l'arte e la cultura. Da qui nascono le etichette limited edition per la Grola progetto seguito da Caterina Mastella Allegrini figlia di Marilisa e soprattutto collaborazioni importanti come la galleria Guggenheim e il museo dell'Ermitage.

[Guarda la gallery](#)

[Guarda il video](#)





Premi di risultato

Sgravi fino a 2mila euro anche per imprese prive di rappresentanza sindacale

Confindustria Verona, CGIL, CISL e UIL recepiscono in pieno l'accordo nazionale che prevede benefici fiscali sui premi di risultato. Anche nel veronese tutte le aziende potranno dunque far godere ai propri lavoratori i benefici fiscali sui premi di risultato. Sono previsti sgravi fino a 2 mila euro per le retribuzioni annue entro i 50 mila euro.

Grazie all'accordo sottoscritto da Confindustria Verona e dalle Segreterie provinciali di CGIL, CISL e UIL anche le aziende del territorio prive di rappresentanze sindacali potranno erogare premi di risultato coi benefici previsti dalla legge di stabilità.

L'intesa - che riprende il recente accordo interconfederale

del 14 luglio - si rivolge sia alle imprese già associate a Confindustria Verona sia alle imprese che conferiranno espresso mandato in questo modo anche i lavoratori di queste aziende potranno avvalersi dei benefici di legge.

“ Grazie all'accordo le aziende anche senza rappresentanza sindacale potranno erogare premi di risultato coi benefici previsti dalla legge di stabilità. ”



In questo modo si facilita, per tutte le imprese, specie in quelle di minori dimensioni, la possibilità di introdurre retribuzioni collegate ai risultati aziendali e quindi usufruire dei benefici fiscali e contributivi previsti dalla legge di stabilità 2016 per questo tipo di erogazioni.

L'accordo non introduce forme retributive territoriali ma affida alle parti sociali del territorio un ruolo propulsivo per guidare le imprese di minori dimensioni verso l'introduzione di forme di salario variabile legate al miglioramento dei risultati aziendali.

Le legge di stabilità 2016 prevede infatti che il premio venga corrisposto, in tutto o in parte, per scelta del lavoratore, tramite prestazioni di welfare aziendale e di elevare i limiti dell'importo del premio "detassabile" fino a 2500 euro nel

caso in cui si attuino in azienda forme di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

In attesa che le Amministrazioni competenti comunichino modalità e termini per il deposito degli accordi, le parti sociali hanno realizzato il necessario presupposto. Adesso l'auspicio è che le Amministrazioni facciano rapidamente la loro parte.

“ Questo vuol dire che Verona è già ai blocchi di partenza in attesa del via. ”





Rating desk

Per comprendere meglio la valutazione del merito creditizio

Con l'avvio a regime degli accordi di Basilea 2 prima, e Basilea 3 poi, il concetto di "merito creditizio" ha assunto una dimensione sempre più preponderante nella concessione dei finanziamenti bancari alle imprese.

A questo si aggiunge il perdurare in questi anni della crisi finanziaria che ha contribuito a creare un contesto fortemente influenzato dal manifestarsi della variabile rischio, soprattutto nel rapporto banca-impresa. In questo senso, perciò, assume rilievo ancora maggiore l'affidabilità della singola impresa il cui giudizio espresso dal rating non può solo essere frutto di un'analisi condotta sulla base di dati quantitativi, contabili e andamentali, ma può essere anche il risultato della capacità della

banca di valorizzare le informazioni di natura qualitativa dell'impresa che si possono acquisire attraverso un dialogo aperto e costruttivo, favorito altresì dal ruolo svolto dai sistemi associativi.

In tale contesto il rating si configura come una "pagella" del merito di credito assegnata all'azienda sulla base della probabilità che si verifichi il *default* della stessa e consente pertanto di ordinare le controparti in relazione alla loro rischiosità.

Ragionare sulla comprensione dei criteri utilizzati dagli istituti di credito nell'assegnazione di tale merito, fornire alle imprese un quadro informativo chiaro, e quindi un

migliore approccio al mondo bancario, su regole e dinamiche sottostanti i processi di concessione creditizia, indagare le modalità operative per migliorare il proprio rating bancario, sono i temi che Confindustria Verona intende approfondire con l'iniziativa "Rating desk".

L'iniziativa prevede in particolare degli incontri periodici presso la sede dell'Associazione durante i quali le aziende associate (clienti e non delle banche coinvolte) hanno l'opportunità di confrontarsi individualmente con un funzionario dell'istituto di credito specializzato sulle tematiche rating e/o valutazione di merito creditizio.

Il primo incontro, organizzato con Unicredit lo scorso 17 maggio 2016, ha visto per la banca la partecipazione di Giordana Marconcini (Responsabile Polo Creditizio

Nord Est) e Francesco Mattioni (Responsabile Rating Desk Italia). Gli interventi si sono focalizzati sui temi dell'iter di valutazione del merito creditizio e dei modelli di rating e del rischio di credito quali "strumenti operativi" richiesti e regolamentati dall'Autorità Centrale di Vigilanza bancaria.

Il successo di questo primo appuntamento ha evidenziato come il Rating desk rappresenti per le imprese sicuramente un'opportunità importante per incontrare funzionari con i quali normalmente è difficile confrontarsi e un'occasione per poter valutare, su consiglio della banca stessa, eventuali modalità di miglioramento nel processo della valutazione del proprio merito di credito.





Credito a Verona

Crescono prestiti a breve e finanziamenti a medio lungo termine

Mercato del credito, rapporto banca-impresa, strumenti di finanza evoluta sono una parte fondamentale nella gestione delle aziende. Ne parliamo con Romano Artoni, Deputy regional Manager Nord Est di Unicredit.

Accesso al credito e rapporto banca-impresa, a che punto siamo?

Il processo di accesso al credito ha inevitabilmente attraversato fasi critiche che tuttavia, per quanto ci riguarda, sono servite a cercare soluzioni finalizzate a superare i problemi e migliorare i rapporti, in una ottica di reciproca soddisfazione. Dal punto di vista delle

banche è stato necessario trovare un equilibrio e correttivi tra l'alto livello delle sofferenze, dovute in buona parte alla durata eccessiva della recessione, e le regole sul capitale che impongono vincoli sul patrimonio a tutela del risparmio e del sistema economico. Guardando alle imprese dobbiamo tenere conto dell'elevato ricorso al debito bancario, il più alto in Europa, e di una struttura patrimoniale mediamente sottocapitalizzata. Da qui la necessità, per tutti, di fare le cose meglio di prima anche pensando a nuovi strumenti ma, soprattutto, con una maggior trasparenza reciproca e con l'obiettivo di crescere assieme.



Romano Artoni, Deputy regional Manager Nord Est di Unicredit

Più concretamente cosa intende?

Penso ad alcune iniziative portate avanti con successo in alcune aree del Veneto di sostegno alle filiere, operazione che ha consentito ad UniCredit di intervenire nella catena dei fornitori delle imprese leader di filiera; finanziando quindi le imprese più piccole attraverso il reverse factoring. Ma anche altri interventi nuovi rispetto al passato e con impegni concreti, quali ad esempio il 'Bond Italia', una tranché cover, ossia un portafoglio di finanziamenti con annessa la garanzia del Fondo Centrale. Solo con questo nuovo strumento, che si è aggiunto alla normale attività, abbiamo potuto erogare oltre 200 milioni di euro, a condizioni di favore, con procedure e tempi veloci e tenendo a nostro carico il

costo della garanzia. Operazioni allargate anche a due settori strategici e frazionati quali il turismo e l'agricoltura.

La quotazione in borsa può rappresentare per le imprese un'alternativa valida per reperire capitali utili per crescere?

Sicuramente l'apertura al mercato dei capitali, la Borsa da questo punto di vista non è l'unico approdo, può essere una opzione da considerare ed è vero che sempre più famiglie ed imprenditori leader si stanno affacciando con interesse a queste opportunità. Si tratta in tutta evidenza di decisioni estremamente delicate e di importanza strategica nella vita delle aziende e la nostra banca è attrezzata (siamo leader in Italia) ad accompagnare le imprese in questo percorso. Le ultime due aziende venete collocate in Borsa italiana, tra le quali una ben nota veronese, hanno avuto proprio UniCredit nel ruolo di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner. Il successo di questi collocamenti e il vantaggio per queste aziende sono evidenti perché finalizzati alla loro crescita in un mondo globalizzato ed in un contesto di mercato mai così complesso e competitivo. Vorrei qui sottolineare come entrambe le operazioni, che hanno ampliato la compagine societaria anche con l'ingresso nell'azionariato di investitori istituzionali e stranieri, non hanno comportato la perdita di controllo da parte dei soci e delle famiglie fondatrici che anzi ne escono rafforzate.

Tornando alla situazione congiunturale attuale, dal vostro osservatorio come giudicate l'andamento del tessuto economico veronese?

I segnali che rileviamo sono positivi pur restando il quadro generale, nel quale operano le imprese e le famiglie veronesi, piuttosto complesso. Lo dicono i dati da noi rilevati: a Verona i prestiti a breve alle imprese crescono del 20% così come lo stock di finanziamenti a

medio-lungo termine è in crescita, anche confrontato con il 2015, anno di forte espansione sul fronte del credito grazie alle emissioni straordinarie della BCE. Altri segnali positivi giungono dai prestiti alle famiglie, segmento in cui cresciamo del 37% rispetto all'anno precedente, e dai mutui per l'acquisto della casa (+90% vs. 2015). Numeri ci fanno pensare a una possibile ripartenza della domanda anche sul fronte interno, con benefici per tutto il tessuto economico veronese.





Consorzio Coverfil

Ultimo contributo all'A.T.I. "Concentrazioni di Energie" e bilancio finale verso le Reti Innovative Regionali

La Regione Veneto ha erogato all'Associazione Temporanea di Imprese "Concentrazioni di Energie" di VenetoClima - Distretto Veneto della Termomeccanica, bando regionale 2009, il contributo definitivo pari a 113.810,99 per il progetto "PROT.EN" (misura 2B) di 500.000 di valore, che ha permesso di tradurre le attività di ricerca in prototipi tecnologici volti a contenere il consumo energetico e migliorare l'impatto ambientale.

Facciamo un bilancio: il Consorzio Coverfil di Confindustria Verona in questi ultimi anni ha gestito 11 progetti di distretto e 8 di aggregazione di filiera

permettendo alle aziende di incassare dalla Regione del Veneto ben 2.670.117 euro su un valore complessivo di questi 19 progetti di 12.649.000 euro. La felice conclusione dei progetti e gli importi molto significativi ottenuti rimarcano l'impegno del Consorzio Coverfil e di Confindustria Verona nel promuovere l'aggregazione tra le imprese nei loro progetti di innovazione.

Un nuova sfida che il consorzio Coverfil ha raccolto è quella delle Reti Innovative Regionali per promuovere e diffondere la ricerca e l'innovazione. Questo istituto, recentemente introdotto dalla normativa regionale,

rappresenta una nuova forma di aggregazione tra imprese, soggetti pubblici, Università e centri di ricerca. Partendo dalle esigenze delle aziende, Confindustria Verona sta promuovendo la nascita di due Reti innovative Regionali: una sull'agroalimentare, coordinata da Raffaele Boscaini di Masi Spa, denominata "RIR Agroalimentare Veneto" e l'altra sulla climatizzazione e il risparmio energetico con a capo Bruno Giordano, Presidente di Idea Spa, denominata "RIR Veneto Clima ed Energia". Le reti innovative regionali, una volta riconosciute dalla Regione Veneto potranno diventare cluster europei e partecipare così a bandi europei. A livello locale la RIR potrà sottoscrivere accordi di programma.

Coverfil in numeri

11

Progetti di distretto

8

Progetti di aggregazione di filiera

€ 12.649.000

Valore complessivo dei 19 progetti

€ 1.670.117

Contributo alle aziende da parte della Regione Veneto



PROT.EN



Aperitivo d'estate

Tenuta Canova Masi apre le porte a Giovani Imprenditori e Piccola Industria

La location per l'appuntamento estivo di Giovani Imprenditori e Piccola Industria è stata la Tenuta Canova in località Sacro Cuor di Lazise, la cantina di Masi Agricola dedicata al Campofiorin.

L'ospitalità della famiglia Boscaini ha permesso agli imprenditori di conoscere i segreti della cantina e della tenuta, immersi nella splendida cornice di 40 ettari di vigneto che l'azienda possiede nei comuni di Lazise, Colà e Rivoli.

[Guarda la gallery](#)



La visita in cantina

All'Istituto
ITT G. FERRARIS
 per la partecipazione con il progetto
"E-Cell"



la tua idea d'impresa®

1° CLASSIFICATO

Verona, edizione 2015/16

La tua idea di impresa 2016

Ambiente, sicurezza e lavoro premiano gli studenti veronesi

Sfruttare la differenza di salinità tra acqua dolce e salata per ottenere energia pulita. E' questa l'idea dei ragazzi dell'Istituto Galileo Ferraris, vincitori dell'edizione 2016 de "La Tua Idea d'Impresa", la manifestazione che ogni anno Confindustria Verona, con il sostegno della Fondazione Cariverona, organizza per gli studenti delle scuole superiori che si sfidano nell'ideazione di nuovi progetti di impresa.

Protagonisti dell'evento di premiazione lo scorso 12 maggio, **82 ragazzi appartenenti a 8 istituti superiori** della nostra provincia, che nel corso della mattinata hanno presentato i loro progetti e ripercorso le fasi della gara attraverso la visione dei relativi video di presentazione.

Ad aprire la kermesse presso la sala convegni Unicredit,

importanti figure istituzionali come il **Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona, Michele Lovato**, che ha esortato i ragazzi a "provarci", a credere nelle proprie idee e a lavorare in squadra, e il **Presidente della Fondazione Cariverona Alessandro Mazzucco** per il quale "fare impresa significa rischiare", mentalità però ancora poco diffusa in Italia.

Come per le passate edizioni, l'esito del concorso è stato determinato dal giudizio elaborato da una selezione del Gruppo Giovani Imprenditori, incaricati di scegliere il più meritevole tra i progetti in gara sulla base dei video di presentazione e dei business plan realizzati dagli studenti.

La giuria ha premiato **"E-Cell"**, un dispositivo in grado di



Michele Lovato con le classi IV E, IV B, IV G Ferraris, IV A Aleardi, V All, V ATI, Anti

produrre energia elettrica mediante la differenza di salinità tra l'acqua di mare e quella di fiume. Un'idea affascinante che ha convinto anche la Fondazione Cariverona ad assegnare al **Ferraris** il proprio premio speciale: un riconoscimento in denaro attribuito a tre progetti valutati secondo criteri di innovazione, completezza ed efficacia, che si somma al contributo elargito a tutte le scuole per la partecipazione al concorso.

Con un occhio alla **sicurezza** e uno alla tecnologia, i ragazzi dell'Istituto Carlo Anti, si sono aggiudicati la seconda posizione, impegnandosi per migliorare il servizio di custodia di beni personali negli alberghi, progettando "**C-Safe**", un sistema di chiusura delle casseforti mediante l'utilizzo di smartphone via wireless.

Se oggi l'organizzazione di uno stage di **alternanza scuola lavoro** richiede il dispendio di tempo e risorse, a ridurre i costi e semplificare la procedura ci hanno pensato gli studenti dell'Istituto **Aleardi**. Completa il podio "**lo Farò**", un portale che consente a scuole e imprese di gestire interamente il processo di ASL in tutte le sue fasi.

Come riconoscimento per il lavoro svolto, Confindustria Verona ha promosso per i team dei primi tre progetti classificati, una visita organizzata presso **La Fornace dell'Innovazione**, l'incubatore di Asolo che sostiene l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese e di spin off aziendali.

Quarto classificato, ma secondo nella speciale classifica della Fondazione, "**Let's Buy**", l'applicazione ideata nelle aule dell'Istituto Tecnico **Sacra Famiglia** che permette di localizzare rapidamente un prodotto all'interno di un supermercato e di impostare in anticipo da casa una wish list aggiornata sulle offerte del punto vendita.

A ottimizzare costi e tempi della spesa ci hanno pensato anche i ragazzi dell'Ipsia **Giorgi**, quinti in gara ma sul podio della Fondazione, proponendo "**Appunto**", una piattaforma per mettere in contatto commercianti che segnalano promozioni ai consumatori, i quali, una volta perfezionato l'acquisto on line, ricevono la merce direttamente a casa.

Come controllare le scadenze dei prodotti acquistati? Gli studenti dell'Istituto **Minghetti** hanno la risposta: "**Frozen Waste**", il display touch screen da applicare al frigorifero che registra e monitora la spesa al suo interno.

Per coloro che invece vogliono uno snack biologico attento alle intolleranze alimentari il team dell'Istituto **Fermi** ha ideato con "**Cheese Jam**": la confettura di pere tradizionali miscelata con miele biologico e formaggio tipico del Veneto tagliato a pezzetti e confezionata in appositi alloggiamenti. Per bere qualcosa ci hanno pensato i ragazzi dell'Istituto Salesiani **Don Bosco** con la loro app "**Qui Bar Verona**"; una volta inserite le proprie preferenze, consente di ricevere un feedback immediato su dove recarsi nella nostra città.

Attenzione a temi come ambiente, sicurezza e lavoro, ma non solo. Idee innovative per esigenze quotidiane; gli studenti di oggi ripensano il futuro e si candidano a imprenditori di domani.

[Guarda la gallery](#)

[Guarda i video](#)

STUDY VISIT

LA FORNACE DELL'INNOVAZIONE

Lo scorso 3 giugno i vincitori de "La Tua Idea di Impresa 2016", sono stati ospiti presso La Fornace dell'Innovazione. L'incubatore di Asolo nato nel 2007 negli edifici di una struttura che nel XX secolo produceva mattoni, e che oggi, grazie ad un importante progetto di recupero di archeologia industriale, offre opportunità a sostegno di start-up d'impresa con percorsi di tutoraggio, formazione e appoggio logistico.

Confindustria Verona ha dato l'opportunità ai ragazzi degli Istituti Ferraris, Anti e Aleardi di visitare gli spazi della struttura, confrontarsi con le realtà avviate nell'incubatore

e partecipare a "fare impresa è un'impresa?", il laboratorio organizzato per l'occasione dal responsabile Gianpaolo Pezzato sul valore dell'essere imprenditori al giorno d'oggi, sull'importanza di gestire, pianificare e innovare, ma soprattutto di provare, rischiare e anche di fallire.

A completare e valorizzare il programma della giornata, la testimonianza di una storia di impresa con la visita agli stabilimenti della Dotto Trains di Castelfranco Veneto. La celebre azienda che produce e vende treni turistici in tutto il mondo. Un'eccellenza del territorio, un'idea che nasce in famiglia, prende forma e cresce fino a divenire realtà ricercata in tutto il mondo.



Le classi vincitrici in visita ad Asolo (TV)

Notizie Flash

Workshop “Ecosistema di business: strutture relazionali tra imprese”



Giovedì 23.06 CIM & FORM Srl, in collaborazione con ESEV-CPT, Ente Scuola Edile Veronese per l'edilizia, ha organizzato il workshop “Ecosistema di business: strutture relazionali tra imprese”.

L'incontro ha voluto valorizzare ed evidenziare le opportunità formative presenti nel progetto finanziato dalla Regione Veneto e dal Fondo Sociale Europeo, che coinvolgerà oltre 300 addetti impiegati prevalentemente in aziende di Piccole e Medie dimensioni.

Il progetto CIM & FORM “Creazione e ripartizione del valore: strutture relazionali tra imprese nell'ecosistema veronese”, in partnership con ESEV e Confindustria Verona, si rivolge principalmente al manifatturiero, focalizzandosi in parte anche al settore delle costruzioni con particolare attenzione al recupero edilizio e restauro sostenibile.

Il progetto sarà articolato su 14 interventi formativi interaziendali (13 di media durata di 24 ore e 1 di lunga durata di 80 ore) per complessive 392 ore d'aula.

Il programma si completa con 46 attività di accompagnamento per lo sviluppo di consulenze avanzate di gruppo, per un totale di 1472 ore.

Il progetto offre, inoltre, anche un'attività esperienziale out-door “Learning Week” che prevede 3 giornate sul lago di Garda di Orienteering e Barca a vela per concludere a distanza di 10 giorni con 2 giornate presso l'autodromo di Lainate (MI) con la guida sicura.

Obiettivo della Learning Week è facilitare la gestione dei cambiamenti permettendo di acquisire non solo conoscenze ma anche vere esperienze attraverso il coinvolgimento attivo.

Notizie Flash

L'intero progetto "Creazione e ripartizione del valore: strutture relazionali tra imprese nell'ecosistema veronese", vuole offrire gli strumenti per far adottare un nuovo approccio per uscire da una situazione di crisi attraverso nuovi paradigmi: la sopravvivenza del mio business dipende anche dagli altri; non sono io impresa contro gli altri ma insieme agli altri; l'ecosistema deve co-evolvere in una logica win-win.

L'obiettivo è creare e/o rafforzare la cooperazione tra i vari attori che operano nel medesimo territorio con competenze diverse al fine di apportare sviluppo e innovazione al sistema economico del Veneto.

Info: p.bendinelli@confindustria.vr.it – tel. 045 8099465

Prosegue la collaborazione tra Ancap e la Fondazione Arena di Verona

La nuova tazzina da caffè e tazza da cappuccino firmata dall'azienda veronese produttrice di porcellane di pregio realizzate esclusivamente in Italia, va ad arricchire una collezione di pezzi unici insieme all'edizione 2013 dell'Aida del Centenario, a quella 2014 dedicata a Carmen e a quella del 2015 omaggio a Roméo et Juliette. Il 2016 celebra uno degli allestimenti più amati di sempre Turandot, in un anno dalle numerose ricorrenze: 140 anni dalla nascita di Franco Alfano, colui che ha portato a termine il capolavoro pucciniano, 70 anni dalla morte del librettista Giuseppe Adami e 90 dalla prima rappresentazione al Teatro alla Scala di Milano. Le tazze in porcellana d'Ancap, disponibili in una versione da collezione con ala in oro e in una professionale con ala bianca, ricreano con cura minuziosa l'allestimento cinematografico e maestoso di Turandot nella regia di Franco Zeffirelli, in scena dal 23 luglio al 25 agosto in cinque imperdibili serate all'interno del 94°Opera Festival all'Arena di Verona.

I dettagli sul sito <http://www.ancap.it/it>



**Tazzina edizione limitata
Turandot, Ancap**

Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



AIR CORPORATE SRL

Air Corporate nasce nel 1999 per rispondere all'esigenza di un particolare segmento di utenza, ovvero il settore "Corporate". Attualmente svolge attività di Trasporto Passeggeri e Lavoro Aereo ed è specializzata nel settore elicotteristico.

[→ Vai al Sito](#)



AUSTRIATUBI SRL

Austriatubi si è sviluppata come agenzia per il mercato Italiano di Voestalpine Tubulars GmbH & Co KG (Austria) produttore di tubi in acciaio saldati e senza saldatura. Si è poi specializzata nei prodotti per l'industria Oil & Gas e per il mercato dell'Energy, collaborando con le più importanti acciaierie e tubifici europei.

[→ Vai al Sito](#)



BARTUCCI SPA

Bartucci è attiva nello studio, nella progettazione e nella realizzazione di interventi di efficienza energetica industriale, anche con investimenti diretti, e offre ai propri clienti consulenza tecnica e gestionale in ambito energetico.

[→ Vai al Sito](#)



COTTINI SPA

Carlo Cottini creò all'inizio del '900 la prima attività agricola, coltivando frutteti e vigneti e dando la luce al primo vino nel 1925. Da allora l'azienda si specializza prima nella viticoltura e vinificazione e dagli anni '50 nella vitivinicoltura, tramandando la tradizione di famiglia in generazione in generazione.

[→ Vai al Sito](#)



IGEVO SRL

Igevo nasce nel 2011 per volere del suo fondatore Nicola Milan, che dopo oltre vent'anni di esperienza nel settore del pulito, ha deciso di intraprendere un nuovo progetto, per sviluppare la sua idea di evoluzione dell'igiene nell'ambito commerciale e industriale.

[→ Vai al Sito](#)



PAKELO MOTOR OIL

Fondata nel 1930 come rivendita di oli e additivi importati dagli Usa, Pakelo Motor Oil apre il primo impianto produttivo di lubrificanti negli anni Sessanta. Esporta oggi in oltre 40 Paesi e i suoi prodotti coprono moltissimi settori d'impiego, dall'industria, ad esempio, all'automotive.

[→ Vai al Sito](#)



SALVAGNO FRANTOIO PER OLIVE

Da quasi cento anni il Frantoio Salvagno produce olio extra vergine di oliva sperimentando metodi di coltivazione alternativi capaci di garantire una produzione di olio di altissima qualità affiancata da tantissimi altri prodotti derivati dalla lavorazione delle olive.

[→ Vai al Sito](#)



SAMO SPA

Il Gruppo Samo rappresenta ormai da più di 50 anni una realtà dal respiro internazionale leader nelle soluzioni doccia. Con la propria struttura modernamente organizzata risponde alle evoluzioni del mercato studiando e creando soluzioni innovative.

[→ Vai al Sito](#)



Gardaland lancia la sfida nell'hôtellerie

In Italia il primo hotel completamente tematizzato

Gardaland Adventure Hotel: **25 milioni di euro di investimento, 20 intensi mesi di lavoro, 132 aziende** coinvolte e un team di professionisti altamente qualificati per un hotel unico in Italia. La struttura è composta da **100 camere interamente tematizzate** per continuare ad assaporare l'avventura vissuta nel Parco. "Siamo orgogliosi di presentare l'hotel più tematizzato del Gruppo Merlin, un progetto nato dalla volontà di migliorare l'esperienza dei nostri Ospiti anche nell'hôtellerie. Sviluppato grazie ad un'ispirazione e ad una strategia ben precise, il nuovo hotel consente agli Ospiti di immergersi totalmente nell'avventura" - afferma Aldo Maria Vigevani, CEO Gardaland.

Un investimento di **33 milioni di euro per Gardaland Adventure Hotel e la Kung Fu Panda Academy**, altra fantastica novità di Gardaland interamente tematizzata e dedicata ai bambini e alle famiglie. Ospita un nuovo ottopolante - Kung Fu Panda Master - le divertentissime e colorate tazze rotanti -



“ Siamo orgogliosi di presentare l'hotel più tematizzato del Gruppo Merlin, un progetto nato dalla volontà di migliorare l'esperienza dei nostri Ospiti anche nell'hôtellerie. ”

Aldo Maria Vigevani



Noodle Surprise, tre imponenti portali di ingresso che riproducono l'ambientazione di un vero villaggio cinese e spazi dedicati all'animazione e ai giochi interattivi. Il cuore del villaggio, però, è nella caratteristica pagoda colorata dove i bambini incontrano il panda Po e la sua amica Tigre.

www.gardaland.it



Gardaland Adventure Hotel - Arabian Adventure

Gardaland Adventure Hotel - Arctic Adventure





Progestia: una rete a più voci

Venticinque aziende insieme per diventare sempre più competitivi

Nata un anno fa la rete Progestia è senz'altro una delle aggregazioni più attive nel settore del business ed è una realtà in continua espansione: alle tredici aziende fondatrici se ne sono aggiunte altre dodici portando a venticinque le imprese che la compongono, ciascuna espressione di un servizio diverso da offrire, sia all'interno della rete che sul mercato esterno. Si è venuto a creare non solo un nuovo mercato di aziende "amiche", ma si sono rinforzati i rapporti con i clienti abituali, potendosi avvalere della forza di un gruppo unito ed eterogeneo nell'offerta di beni e servizi.

Presidente della Rete è Nicola Milan, titolare di Igevo Srl affermata azienda del veronese che con circa cento dipendenti, opera nel settore delle pulizie e dell'igiene nell'ambito commerciale e industriale, nata nel 2011 da un suo progetto dopo oltre vent'anni di esperienza nel settore del pulito. "L'idea di creare una Rete di Imprese", spiega Nicola Milan, "nasce dalla volontà mia, di Stefano Filippi e di Gabriele Piantoni di creare un gruppo

di imprese che favorisse la relazione con i titolari delle aziende stesse, intese prima di tutto come persone, a prescindere da fatturato e numero dipendenti. Ci siamo rivolti a Confindustria Verona che con il supporto del Consorzio Coverfil, ha contribuito alla nascita della Rete".

Mettersi in Rete per sviluppare il business delle singole aziende attraverso un programma condiviso di marketing, una sinergia che permetterà a ciascuna Impresa di conseguire una migliore visibilità e un incremento della propria attività. È questa la mission di Rete Progestia, che si è affidata a Stefano Filippi, manager della Rete. "Progestia, il cui business nel suo secondo semestre di vita è triplicato rispetto al primo, sta raccogliendo i primi frutti del fare gruppo anche verso il mercato esterno. Una delle nostre aziende retiste, Lerco Antincendi", racconta Stefano Filippi, "grazie all'assistenza della Rete si è aggiudicata il servizio di manutenzione ordinaria degli estintori, delle cassette idrante con manichette

antincendio, delle porte REI e delle maniglie di sicurezza, installati nelle varie strutture dell'Interporto Quadrante Europa di Verona per il biennio 2016-2017".

Si tratta di una collaborazione con il primo Interporto Europeo, un accordo evidentemente strategico per la Rete, reso possibile senz'altro per la squadra che Progestia ha creato.

Non mancano alcune difficoltà naturalmente, prima fra tutte, l'impegno necessario per coordinare un numero elevato di aziende come ci racconta Stefano Filippi: "mettere in rete così tanti imprenditori, storicamente individualisti, richiede molta pazienza e capacità organizzativa, dove nulla può essere lasciato al caso ma occorre una pianificazione puntuale delle attività. Il tutto nel nostro caso è reso ancora più complicato dalla trasversalità che caratterizza la nostra Rete. Servizi diversi

offerti significa infatti esigenze specifiche di ciascuno". Anche in questa multisetorialità il ruolo del Manager diventa decisivo: saper cogliere quegli aspetti aziendali tipici di ogni realtà e diffonderli poi nel sistema Rete per condividerli e metterli a disposizione degli altri, è un'abilità che richiede una professionalità a tempo pieno.

Per quanto riguarda i progetti futuri, infine, "si guarderà sempre con estrema attenzione allo scambio di informazioni" racconta Nicola Milan, "per diventare protagonisti dell'economia veronese e non, ampliando la gamma di beni e servizi proposti per approcciare nuovi mercati. Inoltre, particolare attenzione sarà rivolta alla formazione dei nostri imprenditori con lo scopo di aumentare la coesione al nostro interno"

Le 25 aziende che compongono la Rete tra cui i nostri associati Alberto Crivellini, Giustacchini Srl, Nicola Milan di Igevo Srl e Gianni Dalla Bernardina





San Marco Autonoleggi

Flessibilità e personalizzazioni il segreto del successo

Nata nel 2011 San Marco Autonoleggi oggi è una realtà che conta una rete di circa 30 collaboratori e 15 sedi tra dirette e indirette che è in grado di offrire i propri servizi su tutto il territorio nazionale.

Ne parliamo con il presidente Marco Vicentini che l'ha fondata all'età di 35 anni.

Cosa vi ha spinto a creare un'azienda in piena crisi? Una scelta coraggiosa

Prima di tutto una grande passione per le auto e poi la voglia di costruire qualcosa che fosse nostro.

Ci eravamo accorti che nel settore del noleggio auto poteva esserci spazio per un tipo di servizio nuovo. Un servizio più personalizzato e tagliato sul cliente rispetto ai grandi marchi internazionali che sono presenti nel mercato del noleggio delle auto e che per forza di cose sono non solo molto standardizzati ma anche del tutto spersonalizzati. Spesso può essere possibile noleggiare un'auto senza parlare con nessuno.

“ *Un servizio più personalizzato e tagliato sul cliente rispetto ai grandi marchi internazionali che sono presenti nel mercato del noleggio delle auto* ”

Marco Vicentini

Il vostro segmento è altamente competitivo oltre ai grandi colossi si sta affermando anche un nuovo modo di spostarsi facilitato dalle tecnologie digitali.

Per noi la digitalizzazione è stata un'opportunità ci ha permesso di farci conoscere e di raggiungere i clienti non una minaccia. Negli anni abbiamo saputo costruire bene la nostra identità riuscendo a dare quel quid in



Marco Vicentini

più che ci fa preferire rispetto ai colossi del settore che tutti conosciamo. Inoltre riusciamo ad avere una forte attrattività anche sul prezzo risultando competitivi anche rispetto al semplice car sharing.

Basti pensare che da quando siamo nati il nostro fatturato ha una crescita annua che va dal 35 al 40%.

Le nostre dimensioni ci permettono infatti di essere molto flessibili e poter veramente cucire su misura il servizio soddisfacendo diverse esigenze oltre a riuscire ad instaurare un rapporto diretto e personalizzato con il nostro cliente.

Ci racconta qualcosa di particolare che siete riusciti a realizzare?

Le grandi aziende molto strutturate non sempre riescono a far fronte ai picchi di domanda oppure a un servizio di tipo stagionale come può essere quello in alcune

“ *La competizione anche nel nostro settore si gioca fundamentalmente su due direttrici: il prezzo e i servizi al cliente.* ”

Marco Vicentini

località turistiche. Per questo capita con frequenza e in alcuni casi è diventato un rapporto consolidato che nolegiamo i nostri mezzi ad altre aziende che grazie a noi riescono ad essere flessibili. Ad esempio siamo presenti in tutti gli aeroporti della Sardegna.

Ma ci stiamo orientando anche verso servizi più innovativi come ad esempio uno che abbiamo avviato con i negozianti di Firenze grazie al quale forniamo i mezzi ai loro clienti ma anche fornitori e dipendenti che così possono spostarsi in zona a traffico limitato.

La vostra è un'azienda giovane ma il settore dello spostamento delle persone sta subendo rapidi cambiamenti come immagina il futuro della vostra azienda?

La competizione anche nel nostro settore si gioca fundamentalmente su due direttrici: il prezzo e i servizi al cliente. La competizione di prezzo però è molto labile, ci sarà sempre qualcuno che offrirà lo stesso servizio

“ *La riduzione dei consumi e il rispetto per l'ambiente saranno un terreno importante su cui costruire la San Marco del futuro.* ”

Marco Vicentini

a meno e quindi sarà sempre una rincorsa continua. I servizi invece sono in grado di fidelizzare i clienti, conquistarli e convincerli anche a pagare di più. Noi in particolare ci stiamo focalizzando su due ambiti in particolare: l'attenzione al green e alla famiglia. Ad esempio noi forniamo anche i seggiolini auto per i bambini una piccola accortezza che fa una grande differenza.

Anche la riduzione dei consumi e il rispetto per l'ambiente saranno un terreno importante su cui costruire la San Marco del futuro.

www.noleggiosanmarco.it





Scaligera Guarnizioni

Trent'anni di passione, qualità e innovazione

Festeggia 30 anni quest'anno Scaligera Guarnizioni. E' il 1986 quando Loris Barbieri e Angelo Morandi iniziano la loro attività di tranciatura di guarnizioni industriali in materiali diversi per svariati settori merceologici in una piccola officina artigianale a Ronco all'Adige. Il 1988 segna il primo cambiamento di passo con il trasferimento dell'attività in un capannone adiacente di 500 mq. Gli anni a seguire sanciscono l'attività dell'azienda che cresce fino ad inaugurare nel 2008 la nuova ed attuale sede aziendale di circa 6.500 mq che conta un organico di 40 dipendenti e che nel 2015 ha fatturato 8700000.

"In questi 30 anni abbiamo reinvestito continuamente i nostri ricavi con **particolare attenzione all'innovazione tecnologia** – afferma Angelo Morandi-. Una scelta che si è rivelata un punto di forza ed ha garantito un futuro all'azienda, ai nostri dipendenti e alle loro famiglie".

“ In questi 30 anni abbiamo reinvestito continuamente i nostri ricavi con particolare attenzione all'innovazione tecnologia ”

Angelo Morandi

Oggi Scaligera Guarnizioni vanta infatti un **ampio e moderno parco macchine che consente di realizzare qualsiasi tipologia di pezzo**. "Abbiamo 10 fustellatrici a controllo computerizzato, 4 trince a bandiera, 4 water-line per il taglio ad acqua ed uno speciale cutter - afferma Loris Barbieri – e **siamo sempre alla ricerca di nuove soluzioni**".

Innovazione continua quindi in questo trentennio, ma anche **formazione permanente** per avere i migliori professionisti in grado di utilizzare al meglio queste tecnologie

E sempre grazie a questo forte orientamento alle novità l'azienda, per la gestione della merce, ha adottato il sistema giapponese Kanban che prevede la reintegrazione delle scorte mano a mano che vengono consumate. Il sistema consente una più semplice gestione del magazzino ed evita la sovrapproduzione ottimizzando i processi produttivi e garantendo consegne anche in giornata.

www.scaligeraguarnizioni.it

“ *Oggi vantiamo di un ampio e moderno parco macchine e siamo sempre alla ricerca di nuove soluzioni* ”

Loris Barbieri





Premi Horizon 2020

La sfida UE per l'innovazione

Nell'ambito del programma europeo Horizon 2020, la Commissione europea ha stanziato 10 milioni di euro per gli **Inducement Prizes**, ovvero competizioni che prevedono l'assegnazione di un premio in denaro a chiunque riesca a trovare soluzioni innovative a problemi importanti per i cittadini europei.

Questo nuovo strumento mira a indurre (da qui "inducement") l'innovazione definendo una **sfida sociale o tecnologica** molto precisa e concreta (ad esempio come sviluppare motori che riducano le emissioni inquinanti, ecc.). Non ci sono regole specifiche su come raggiungere il risultato richiesto, è sufficiente che la soluzione proposta risulti essere efficiente dal punto di vista energetico, economico e di facile installazione e distribuzione. A tal fine è importante poter avere risultati sperimentali chiari e concreti. Il concorso è aperto a un'ampia gamma di partecipanti come aziende, organizzazioni, centri di ricerca o persone fisiche provenienti da uno Stato Membro dell'UE o Stati associati ad Horizon 2020.

Ogni singolo Prize prevede obiettivi specifici da soddisfare

indicati nei programmi di lavoro di Horizon relativi alle priorità "Sfida sociale" e "Sfida tecnologica". La proposta che risponderà in modo più completo ed efficiente alla sfida lanciata sarà la vincitrice di ogni Prize: il vincitore riceverà un compenso finanziario e potrà anche beneficiare di una copertura mediatica e della possibilità di attrarre investitori.

Le **sfide lanciate**, e ancora aperte, affrontano tematiche relative a diversi ambiti, in particolare al cambiamento climatico, alle energie rinnovabili e alla salute. A questo link è possibile prendere visione di informazioni dettagliate, delle modalità di partecipazione e delle relative deadline:

Sfide lanciate >

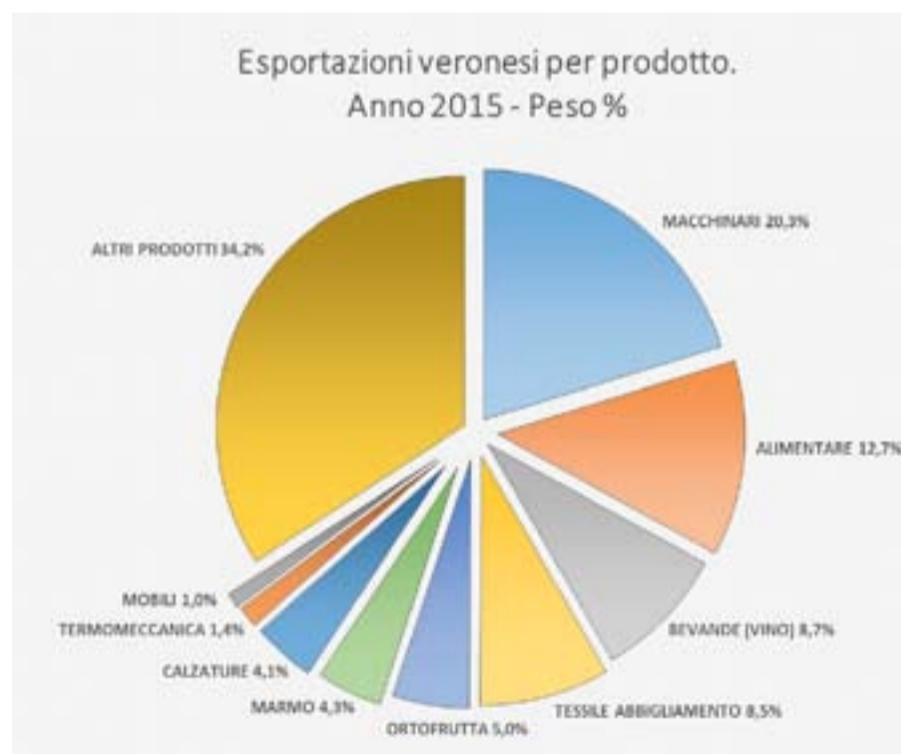
Per le imprese, dunque, questo strumento può essere un'interessante opportunità per promuovere soluzioni innovative competitive e a forte impatto sulla società.

Focus locale

Il Made in Verona nel mondo

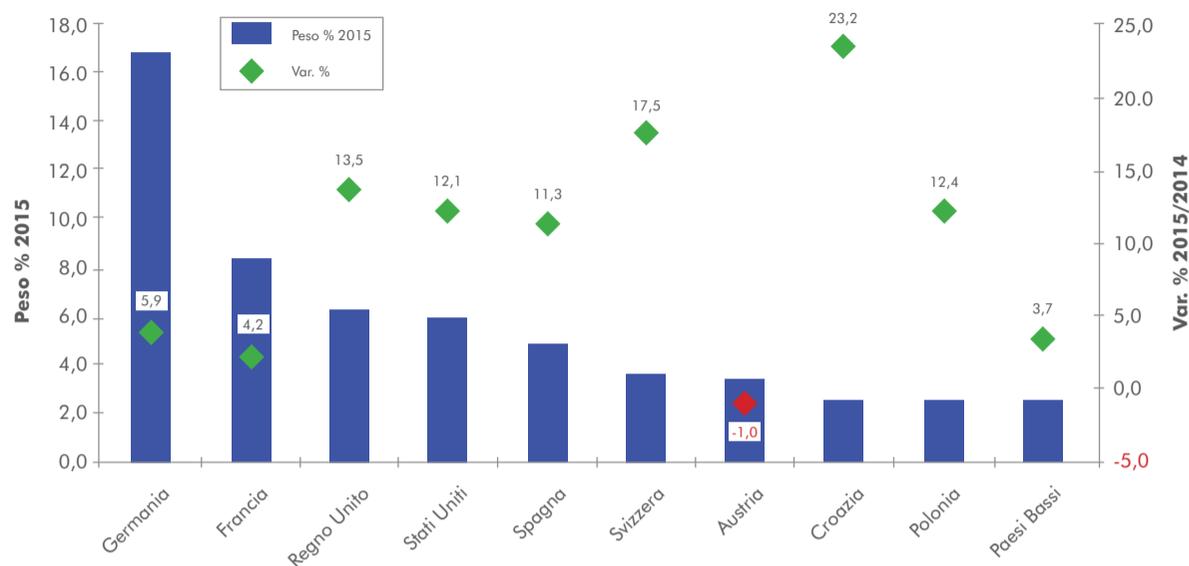
Il sistema Verona sembra aver superato la curva più bassa della crisi tornando a salire grazie soprattutto alle esportazioni. A fronte di un Pil provinciale di 27 miliardi di euro, il valore complessivo dell'export nel 2015 ha superato i 10,1 miliardi di euro. **Undicesima in Italia e terza in Veneto, Verona esporta da sola il 2,5% del totale nazionale e il 17,6% di quello regionale.** L'anno si chiude così con una crescita del 5,5%, che supera sia quella del Veneto (+5,3%) che quella dell'intero Paese (+3,8%), a testimonianza della forte vocazione all'internazionalizzazione del tessuto economico veronese. La diversificazione del sistema produttivo e la capacità di far apprezzare sui mercati esteri molti dei prodotti «Made in Verona» consentono infatti all'export scaligero di mantenere una posizione di leadership a livello nazionale con riferimento ad una pluralità di settori economici.

Analizzando nel dettaglio l'andamento dei principali comparti veronesi, **i macchinari, primi per valore dell'export**, registrano, con un importo di 2 miliardi di euro, una variazione tendenziale del +8,7%. Il



peso percentuale di questo aggregato rispetto al totale delle esportazioni veronesi è del 20,3%. I **prodotti alimentari**, con un valore delle esportazioni pari a 1,2 miliardi di euro, segnano una crescita del 17,8% e rappresentano il 12,7% dell'export veronese, e il 5,6% del totale nazionale, permettendo a Verona di collocarsi al 3° posto in Italia. Terza posizione con il 9,1% sul totale

Primi 10 Paesi per valore delle esportazioni - anno 2015



PESO %

del Paese anche per le **colture agricole** (in particolare ortofrutta), che, con 507 milioni di euro, registrano un aumento del 19,1%. Prima in Italia per Export di **marmo** con il 26,6% del totale nazionale, la nostra provincia ha esportato materiale lapideo per 432,5 milioni di euro (+10,8%). Primato nazionale anche nel settore delle **bevande** (che per la provincia scaligera sono rappresentate prevalentemente dal vino), dove il valore delle vendite all'estero, pari nel 2015 a 880,8 milioni di euro, rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,2%) e rappresenta l'8,7% delle esportazioni veronesi, e il 12,1% di quelle nazionali.

Risulta in diminuzione su base annua il valore delle esportazioni del tessile abbigliamento (856,9 milioni di euro, -6,6%) delle calzature (413,3 milioni di euro, -3,2%), della **termomeccanica** (137,8 milioni di euro, -6,3%) di cui Verona si conferma però 3° provincia italiana per export con 10,2% del totale nazionale, e dei mobili (101 milioni di euro, -4,5%).

Quali sono state le destinazioni principali dei nostri prodotti nel 2015? Nella **classifica dei primi dieci partner veronesi** per valore delle esportazioni in milioni di euro, la **Germania** si è posizionata saldamente al comando con 1,7 miliardi di euro, segnando un +5,9% rispetto all'anno precedente. Seguono la **Francia**, con

847 milioni di euro e +4,2 punti rispetto al 2014, il **Regno Unito**, con una crescita pari a +13,5% e un valore di 619 milioni di euro sul quale però, inciderà in futuro l'effetto Brexit, gli Stati Uniti con 591 milioni di euro e +12,1%, e la Spagna con 473,9 milioni di euro e una crescita pari a +11,3%. La Svizzera si posiziona al sesto posto, con una crescita del +17,5%. Seguono poi Austria, Croazia, Polonia e Paesi Bassi. La Croazia segna la miglior performance a livello percentuale ed entra nella top-ten dei principali mercati di destinazione delle merci veronesi direttamente all'ottavo posto con un +23,2% (254,9 milioni di euro).

Scende oltre la decima posizione la Russia che, con un calo del 27,8%, diventa l'undicesimo mercato. Sulla brusca caduta del mercato russo pesa però il perdurare dell'embargo e della crisi economica locale. La Cina si colloca al 13° posto, con un valore delle esportazioni stabile (+0,1%) rispetto all'anno precedente. Da segnalare le performance della Turchia (18° posto, +11,9%), Giappone (24°, +26,6%), Emirati Arabi Uniti (28°, +20,9%), Arabia Saudita (29°, +18,9%) e Messico (31° +23,6%).

Fonte: Camera di Commercio di Verona, Verona – Mondo, Interscambio commerciale, Edizione 2016



I Trend dell'economia globale

Brexit e referendum costituzionale incombono sulla ripresa italiana

Domina l'incertezza nello scenario globale prospettato nell'ultimo rapporto del **Centro Studi Confindustria**. L'instabilità politica ed economica innescata con il voto del 23 giugno nel Regno Unito rischia di protrarsi in vista dei prossimi appuntamenti elettorali condizionanti il panorama mondiale: presidenziali USA e francesi, elezioni politiche in Germania, ma, soprattutto, referendum confermativo in Italia. Un'eventuale vittoria del "no" nel nostro Paese si tradurrebbe, secondo Viale dell'Astronomia, in un "worst case scenario" per la nostra ripresa, già azzoppata dalle prime previsioni post-Brexit.

Le **nuove stime** di crescita del PIL italiano contenute nel rapporto ordinario del Centro Studi, passano infatti da un +1,4% e +1,3%, assegnati a dicembre rispettivamente al 2016 e al 2017, a una ben più modesta prospettiva: +0,8% quest'anno e +0,6% il prossimo.

Secondo i calcoli del CSC, gli **effetti della Brexit** sul Pil italiano saranno pari a -0,6 punti percentuali nel biennio 2016-2017, ripartiti in un -0,1% sull'anno in

corso e in cinque decimi di punto nel prossimo. Inoltre, l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue farà perdere 81 mila posti di lavoro in Italia nel biennio e ridurre di 154 euro il reddito pro-capite, nonché aumentare il numero dei poveri di 113 mila unità. Senza vittoria del "leave", la crescita italiana sarebbe stata, secondo il CSC, dello 0,9% nell'anno in corso e dell'1,1% nel 2017. Del resto anche prima dei risultati del referendum in Gran Bretagna gli indicatori congiunturali qualitativi inviavano segnali contraddittori. La fiducia dei consumatori era alta ma calante e nei giudizi sugli ordini delle imprese cominciavano a ravvisarsi segnali di un prossimo rallentamento della domanda interna. E ciò nonostante alcuni punti di forza, come l'attivo dei conti con l'estero e l'incremento dell'occupazione.

Si tratta però di stime ancora prudenziali, che non incorporano alcune variabili qualitative, e il bilancio finale potrebbe risultare anche peggiore. Tra i previsori infatti c'è anche chi come Citi ritiene che il nostro Paese crescerà dello 0,8% quest'anno e dello 0,3% l'anno



prossimo; mentre secondo Ref già nel 2016 l'aumento del Pil potrà attestarsi allo 0,6% per poi risalire, ma restando comunque al di sotto dell'1%, l'anno prossimo. Questo perché nonostante l'Italia si piazzò solo al diciannovesimo posto nel "sensitivity risk index" elaborato da Standard & Poor's per valutare il grado di reattività diretta alla Brexit da parte dei Paesi più avanzati, il grado di "resilienza", cioè la capacità di reagire dei paesi in rapporto a shock esterni ci pone insieme alla Germania, tra quelli più colpiti dal fenomeno. Quest'ultimo per via dei forti legami diretti con il Regno Unito, mentre il nostro Paese, per la sua delicata salute economica. Ma non c'è solo l'esito del voto inglese a creare non poche preoccupazioni in prospettiva futura. A Viale dell'Astronomia hanno delineato un ulteriore **scenario alternativo che parte da un responso negativo alle urne il prossimo ottobre**. Se ciò accadesse si genererebbe un caos politico, con ripercussioni sui rendimenti dei titoli di stato, fuga di capitali dal Paese e caduta della fiducia di famiglie e imprese. L'economia italiana perderebbe in tre anni 4 punti percentuali di PIL, 17 punti di investimenti e quasi 600 mila unità di lavoro; nel 2019 il debito pubblico sfonderebbe quota 144% del PIL. Il reddito pro-capite diminuirebbe cumulativamente di 590 euro e ci sarebbero 430 mila poveri in più. Ma si tratta di calcoli conservativi, che secondo il Centro Studi largamente sottostimano i veri effetti che si materializzerebbero.

Il contesto internazionale

Nel contesto economico internazionale disegnato dal CSC prosegue, striminzita, la crescita del **commercio mondiale**, che ormai è un dato strutturale acquisito: **+0,8% nel 2016 e +2,0% nel 2017**. Essa è legata a doppio filo a un incremento del PIL mondiale altrettanto contenuto.

Tra i Paesi avanzati, l'espansione **USA** si sta rivelando molto meno brillante dell'atteso. **L'Area euro** marcia, invece, in linea con le proiezioni, ma ci sono sintomi di frenata, che saranno moltiplicati dalla Brexit, e permangono ampie divaricazioni tra i membri che ne minano la tenuta. Il **Giappone** è stagnante. Negli emergenti, che saranno i meno influenzati dalla Brexit, la **Cina** ripiega senza sbandare su un sentiero di sviluppo più consono ai traguardi già raggiunti e l'**India** risulta più dinamica (ma ha stazza e redditi molto minori). **Brasile** e **Russia** restano in recessione, il primo messo assai peggio della seconda.

Fonte: CSC, Scenari Economici, n.26 - giugno 2016.
Il Sole 24 Ore, 2 luglio 2016





Medici in Azienda

Confindustria promuove l'integrazione del mondo universitario e imprese

All'interno dell'organizzazione della sicurezza delineata dal D.lgs. 81/08, cosiddetto "**Testo Unico per la sicurezza**", il **Medico Competente** ricopre un ruolo fondamentale, affiancando il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nello svolgimento delle attività di prevenzione della sicurezza in Azienda.

Il Medico infatti interviene sin dalle prime fasi del processo di prevenzione collaborando con il Datore di Lavoro alla stesura ed eventuale revisione del Documento di Valutazione dei Rischi, affiancando il sopralluogo negli ambienti di lavoro, intervenendo nella riunione periodica annuale e svolgendo la formazione dei lavoratori nelle materie di sua competenza.

Senza dubbio però l'attività centrale e prevalente del Medico Competente si declina nella definizione del **Protocollo sanitario** e nell'organizzazione delle **visite mediche**. In base ai rischi lavorativi riscontrati nel Documento di Valutazione dei rischi, il Medico

stila un Protocollo di sorveglianza sanitaria nel quale viene definito l'insieme di visite mediche e specialistiche necessarie per garantire la protezione sanitaria dei lavoratori e la cadenza con le quali verranno svolte.

Per svolgere a pieno il proprio ruolo, il Medico Competente deve riuscire nel delicato compito di integrare gli aspetti più strettamente clinici e normativi alla sempre più complicata realtà aziendale, instaurando un dialogo continuo con gli attori della sicurezza presenti in azienda.

Per garantire questa integrazione tra l'approccio medico-teorico e quello aziendalistico – produttivo, risulta come sempre fondamentale la promozione del **dialogo tra imprese e mondo universitario**, in modo da avvicinare i futuri Medici Competenti alla realtà aziendale.

Con questo obiettivo Confindustria Verona ha deciso di promuovere, nel corso del 2016, due diversi progetti finalizzati all'integrazione del mondo della



medicina universitaria con alcune realtà rappresentative dell'industria veronese.

Uno dei progetti consiste nella collaborazione tra Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Istituto di Medicina di Lavoro dell'Università di Verona, Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 20 di Verona e Confindustria Verona, al fine di creare rapporti di sinergia tra il mondo universitario e le realtà aziendali.

In particolare, per promuovere la collaborazione e migliorare la conoscenza dei Medici del Lavoro in termini di cultura d'impresa, Acciaierie Verona (ex Riva Acciaio) ospita un tirocinio pratico di Medici specializzandi dell'Istituto di Medicina del Lavoro al fine di completare il percorso d'istruzione anche con una formazione pratica focalizzata sul benessere sul lavoro e in particolare sulle tematiche relative all'assunzione di alcol, fumo, stili di

vita e promozione della salute.

Il secondo progetto, invece, interessa gli specializzandi del Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità – Sez. Igiene dell'Università di Verona, che sono stati ospitati in un percorso informativo della realtà di Agricola Italiana Alimentare Spa (AIA). Gli specializzando hanno potuto osservare diverse fasi dei processi produttivi dello stabilimento di San Martino Buon Albergo nonché visitare il laboratorio interno di AIA dove vengono effettuati ogni giorno centinaia di test su prodotti finiti e prodotti in ingresso.

I progetti, sviluppati per ora a livello sperimentale, potranno successivamente essere replicati su altre aziende virtuose, disponibili ad ospitare i laureandi ed attivare percorsi informativi e di collaborazione, con i futuri Medici Competenti aziendali.





Il nuovo Codice Doganale dell'Unione

Novità ed opportunità per le imprese, con qualche criticità da superare

Dal 1° maggio 2016 sono entrate in vigore nuove norme doganali che semplificheranno la vita delle imprese che operano in Europa e che tuteleranno meglio i consumatori contro prodotti illegali e contraffatti. Il nuovo Codice doganale dell'Unione (CDU) rappresenta un importante rinnovamento della legislazione doganale dell'UE, entrata in vigore nell'ormai lontano 1992. Si tratta di una pietra miliare nell'Unione doganale europea, i cui confini ogni anno sono attraversati – in entrata e in uscita – da beni per oltre 3.000 miliardi di euro.

Il CDU sostituisce il vecchio Codice Doganale Comunitario (CDC) e costituisce la base normativa di riferimento per gli operatori economici nei loro rapporti con l'amministrazione doganale.

Le nuove semplificazioni sono basate su una più intensa digitalizzazione del dialogo tra impresa e dogana e mirano sia a ridurre i tempi di sdoganamento che a fornire

anche all'utenza esterna la tracciabilità dell'intero ciclo di import/export e dello svolgimento dei controlli connessi, onde individuare e rimuovere eventuali criticità.

Le nuove norme mirano a:

- consentire agli operatori di espletare le procedure doganali in modo più semplice e più rapido, nonché di mettere i prodotti a disposizione dei consumatori in modo più rapido ed economico;
- tutelare meglio i consumatori contro i prodotti illegali che non rispettano i requisiti europei in materia di ambiente, salute e sicurezza;
- migliorare la cooperazione fra amministrazioni doganali con l'aiuto dei nuovi sistemi informatici.

Pierre Moscovici, Commissario agli Affari economici e finanziari, fiscalità e dogane afferma: *“Un'efficiente Unione doganale UE facilita il commercio e, al tempo stesso, fa rispettare le norme necessarie sulla sicurezza e i diritti di proprietà intellettuale. Il nuovo Codice doganale*



dell'Unione apre la porta a nuovi sistemi informatici d'avanguardia, che forniranno rapidamente dati di qualità sui prodotti oggetto degli scambi e che consentiranno di realizzare un coordinamento estremamente stretto fra le amministrazioni dei nostri Stati membri”.

Di seguito, si riporta una sintesi delle principali novità introdotte dal CDU di possibile interesse per le imprese:

ORIGINE PREFERENZIALE: nell'ambito del Sistema delle Preferenze Generalizzate (SPG), è prevista l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2017, del cd. **sistema dell'esportatore registrato (REX)**, che andrà a sostituire l'emissione del certificato di origine Form A;

ORIGINE NON PREFERENZIALE: la normativa prevede **regole cd. primarie** per l'attribuzione dell'origine non preferenziale (“Made in ...”) e, nel caso in cui queste non possano essere applicate, **regole residuali**. Le regole riportate nella nuova normativa hanno natura obbligatoria: solo il rispetto delle stesse consentirà di attribuire l'origine del Paese al prodotto;

INFORMAZIONI VINCOLANTI: le Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) e le Informazioni Vincolanti in materia di Origine (IVO) avranno validità di **3 anni**, e **saranno vincolanti sia per l'autorità doganale che per il titolare** dell'ITV/IVO. Le informazioni vincolanti già rilasciate diverranno vincolanti per i titolari a partire dal 1° maggio 2016. A partire dalla stessa data, sia per le ITV già in vigore che per quelle rilasciate successivamente, sarà **obbligatorio citarne il numero identificativo** nel campo 44 della dichiarazione doganale. L'Agenzia suggerisce altresì di indicare il numero identificativo anche delle IVO;

FIRST SALE RULE: il CDU elimina la possibilità di utilizzare il valore di prima vendita ai fini del calcolo del dazio, prevedendo che il valore di transazione

venga “fissato al momento dell'accettazione della dichiarazione doganale sulla base della vendita avvenuta immediatamente prima che le merci venissero introdotte nel territorio doganale dell'Unione.” Viene tuttavia fatta salva l'applicazione della regola della “first sale” per i contratti conclusi prima del 18 gennaio 2016, ma in ogni caso non oltre il 31 dicembre 2017;

ROYALTIES: la nuova normativa prevede che i corrispettivi e i diritti di licenza si considerino pagati come condizione della vendita delle merci importate qualora sia **soddisfatta una delle seguenti condizioni:**

- a) il venditore o una persona ad esso collegata chiede all'acquirente di effettuare tale pagamento;
- b) il pagamento da parte dell'acquirente è effettuato per soddisfare un obbligo del venditore, conformemente agli obblighi contrattuali;
- c) le merci non possono essere vendute all'acquirente o da questo acquistate senza versamento dei corrispettivi o dei diritti di licenza a un licenziante.

Si evidenzia che l'Agenzia delle Dogane interpreta la nuova normativa nel senso che essa prevede, quale **condizione di vendita, anche il versamento dei corrispettivi o dei diritti di licenza al licenziante da parte dell'acquirente, a prescindere quindi dall'espressa richiesta del venditore;**

PROCEDURE DOMICILIATE: le procedure domiciliate verranno eliminate, e sostituite dall'autorizzazione per iscrizione nelle scritture contabili del dichiarante (EIDR) e dalla procedura ordinaria presso luogo autorizzato (ORD C/O LUOGO). Al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'utenza e di mantenere le facilitazioni nazionali, **l'Agenzia delle Dogane riqualificherà le attuali domiciliate quali ORD C/O LUOGO:** pertanto, le dichiarazioni doganali assumeranno la veste di dichiarazioni normali in dogana (tipo di dichiarazione



A e non più Z), con merce presentata presso altro luogo approvato. L'Agazia ha apportato alcune modifiche al sistema informatico per permettere che i luoghi autorizzati censiti nella banca dati delle autorizzazioni alle procedure domiciliate siano automaticamente trasformati in "luoghi approvati" e possano quindi essere utilizzati nell'ambito della dichiarazione normale in dogana;

OPERATORE ECONOMICO AUTORIZZATO:

nella struttura del nuovo Codice assume importanza centrale la figura dell'Operatore Economico Autorizzato (AEO), al quale vengono riservate molte delle semplificazioni previste per le procedure e diversi benefici. Lo status di operatore economico autorizzato sarà attestato da due tipi di autorizzazione: **AEOC** per il settore delle **semplificazioni doganali**, ed **AEOS** per il settore **sicurezza**. Potrà anche essere rilasciata un'autorizzazione combinata che garantirà il cumulo dei

benefici. Oltre a godere di un trattamento favorevole per quanto riguarda il livello dei controlli (sia in linea che a posteriori), per molte autorizzazioni o semplificazioni è richiesto il possesso dei requisiti AEO: essere già in possesso dello status di AEO consente quindi di evitare che i criteri già verificati vadano nuovamente esaminati.

Allo scopo di informare le imprese sulle nuove disposizioni attraverso una selezione delle tematiche che avranno il maggiore impatto sull'operatività degli utenti, **Confindustria Verona - che ha tenuto un seminario tecnico sull'argomento** lo scorso 9 maggio, davanti ad una nutrita platea di aziende - garantisce assistenza per affrontare al meglio il **periodo di transizione, concesso fino al 1° maggio 2019** a tutela degli interessi legittimi degli operatori economici.





Urbanistica

Un nuovo strumento per Verona: la Variante di Rimodulazione del Piano degli Interventi

La futura Variante del Piano degli Interventi del Comune di Verona, adeguata alle Norme Tecniche Operative regionali, mira al recupero e alla riqualificazione dell'esistente per limitare il consumo di territorio anche nell'area collinare cittadina. Con questi obiettivi il Comune di Verona ha avvertito i proprietari degli immobili interessati dalle varianti della possibilità di raccogliere segnalazioni di edifici esistenti da recuperare o riqualificare nel Parco del Fiume Adige e sulle colline. Inoltre gli interessati potranno presentare proposte di intervento su edifici ricadenti all'interno della città storica e nelle corti rurali di pregio. Infine, è data la possibilità di presentare proposte di recupero, riqualificazione o trasformazione all'interno della Zai storica.

Il Piano degli Interventi - lo ricordiamo - favorisce restauri e riconversioni di case, negozi, capannoni produttivi, con compensazione in opere pubbliche come strade, parchi, scuole, palestre, piste ciclabili, da parte dei

L'Amministrazione comunale ha voluto agevolare i proprietari nella riconversione di immobili e annessi rustici siti in zone già urbanizzate

privati che realizzano gli interventi che non devono essere invasivi per il territorio. A causa della congiuntura economica però sui 316 progetti (Schede Norma) presentati nel 2011 sono stati 98 quelli decaduti che, di fatto, ha in parte diminuito le potenzialità del Piano. Oggi con la Variante si possono dare nuovi impulsi alle altre 218 schede del Piano; di queste, 23 da attuare con Piano Urbanistico Attuativo (PUA) convenzionato, 2 con Piano Urbanistico Attuativo approvato ma non ancora convenzionato, 13 con Piano Urbanistico

Attuativo adottato, 19 con Piano Urbanistico Attuativo presentato e in itinere, 65 con Piano Urbanistico Attuativo non ancora presentato. Sono quindi 122 le schede da attuare con Piano Urbanistico Attuativo e 44 quelle da attuare con il Comparto urbanistico convenzionato.

L'Assessore all'Urbanistica e all'Edilizia Privata, Gian Arnaldo Caleffi, ha sottolineato come, con la Variante di Rimodulazione del Piano degli Interventi, l'Amministrazione comunale ha inteso agevolare i proprietari nella riconversione di immobili nei centri

storici, nelle corti rurali di pregio, nelle frazioni, in Zona Agricola Industriale (ZAI) e gli annessi rustici in collina e nel parco dell'Adige per trasformarli in case, ristoranti e agriturismi, solo però in zone già urbanizzate, per spazi non inferiori a 90 metri quadrati e senza aumentare cubature.

La Variante di rimodulazione del Piano degli Interventi sarà predisposta successivamente all'estate. Tutta la documentazione relativa è consultabile e scaricabile dal portale del Comune di Verona.

